

Istituto Giuseppe Toniolo

La condizione giovanile in Italia

Rapporto Giovani 2024



il Mulino

Rapporto Giovani 2024

L'indice del Rapporto Giovani 2024:

Introduzione di *Alessandro Rosina*

PARTE PRIMA

- I. Giovani e intelligenza artificiale: conoscenza e utilizzo tra rischi e opportunità,
di Elena Beccalli, Ivana Pais e Andrea Viola
- II. II. Generazioni eco-consapevoli. La voce degli adolescenti e dei giovani adulti,
di Maura Pozzi, Daniela Poli Martinelli e Elena Marta
- III. III. Il rischio climatico e l'impatto sulle intenzioni di fecondità dei giovani europei,
di Irene Frageri, Francesca Luppi e Francesca Zanasi
- IV. IV. I giovani e la casa nello scenario europeo. Stili abitativi e tendenze,
di Rita Bichi, Stefania Leone e Andrea Orio

PARTE SECONDA

- V. Un viaggio nell'universo giovani e stage,
di Fabio Introini, Cristina Pasqualini ed Eleonora Voltolina
- VI. VI. «Quando riesci a vedere l'oceano»: i giovani italiani alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023
di Giordano Goccini, Fabio Introini, Cristina Pasqualini, Dalila Raccagni e Domenico Simeone
- VII. VII. La condizione giovanile in Lombardia
di Francesca Luppi, Sara Maiorino, Mauro Migliavacca e Samuele Poy
- VIII. VIII. Diventare adulti in Francia. Percorsi di autonomia tra gli immigrati di seconda generazione
di Francesca Tosi

Nota metodologica a cura di Ipsos

COMUNICATO STAMPA

L'ITALIA NON PUO' FARE A MENO DEI GIOVANI

Dal 3 maggio disponibile il nuovo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo

Una delle sintesi più efficaci della condizione dei giovani italiani è quella fornita del presidente della Repubblica Mattarella nel tradizionale discorso di fine anno. In uno dei principali passaggi ha affermato che troppo spesso il nostro paese disconosce le attese delle nuove generazioni e le fa sentire «fuori posto». La questione centrale è quella del posto dei giovani. A confronto con i coetanei degli altri paesi li troviamo più nella casa dei genitori, meno nei percorsi di formazione più avanzata, meno nei luoghi di lavoro e all'interno dei processi di sviluppo, meno nel ruolo di genitori, di conseguenza fisicamente anche sempre meno in Italia (per la natalità che rimane bassa e per i flussi di uscita). Lo spazio civico e di azione compreso tra le mura della casa dei genitori e i confini del paese risulta sempre più impoverito dalla presenza innovativa, produttiva e generativa delle nuove generazioni.

Di questi e altri temi si occupa il nuovo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo (La condizione giovanile in Italia – Rapporto Giovani 2024, ed. Il Mulino), realizzato in collaborazione con Ipsos, con il supporto del Laboratorio di Statistica applicata dell'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo. Le indagini e le analisi presentate in questo volume affrontano il rapporto delle nuove generazioni con i cambiamenti del proprio tempo, in particolare la transizione verde e l'intelligenza artificiale, i mutamenti nelle modalità di partecipazione civica, religiosa e lavorativa.

Qual è LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA oggi?

L'Italia è uno tra i paesi europei con maggiori squilibri generazionali: in termini demografici, rispetto al peso del debito pubblico e nella distribuzione delle voci della spesa sociale. Le difficoltà dei giovani nella transizione scuola-lavoro rallentano quella alla vita adulta. La fragilità dei singoli, i grandi mutamenti in atto, i limiti delle politiche pubbliche aumentano il rischio di polarizzazione tra coloro che sono capaci di cogliere nuove opportunità e altri che scivolano verso i margini. La riduzione quantitativa dei giovani fa però crescere l'attenzione nei loro confronti e con essa la consapevolezza della necessità di investire sul successo formativo e sulla solidità dell'ingresso nella vita adulta.

Ma servono anche spazi per esperienze che incoraggino a sperimentarsi positivamente come soggetti in grado di generare senso e valore nel loro essere e fare nel mondo.

L'atteggiamento verso l' "Intelligenza Artificiale": più rischi o più opportunità?

Tra le evidenze fornite dall'indagine, emerge un maggior utilizzo e riconoscimento delle potenzialità – soprattutto sul versante delle opportunità di apprendimento con nuove modalità – per

chi è più giovane, ma non per i giovani italiani. Gli italiani si distinguono per una minor conoscenza, un minor utilizzo, ma anche un più basso livello di percezione del rischio. Si tratta di un dato che fa riflettere «perché - come affermano gli autori - a differenza degli altri paesi, sembra emergere un approccio fiduciario verso le tecnologie non sostenuto da una sperimentazione diretta dei limiti e delle potenzialità». Il 53% ha usato strumenti di AI, in particolare Chatgpt, ma in misura minore rispetto ai coetanei degli altri paesi e, allo stesso tempo, risultano anche meno consapevoli dei rischi. Questo suggerisce la necessità di migliorare le occasioni di accompagnamento ad esperienze di utilizzo consapevole.

Che significato viene attribuito dalle nuove generazioni alla sostenibilità ambientale?

L'attenzione c'è, ma vi sono comportamenti che non è scontato riuscire a mettere sempre coerentemente in atto in modo virtuoso, nonostante la crescente sensibilità sul tema e l'urgenza che pone. In particolare, è interessante osservare che «nei contesti a bassa urbanizzazione gli adolescenti riferiscono di parlare molto con le altre persone della sostenibilità»: l'appartenere a tali contesti sociali sembra permettere «una maggiore responsabilizzazione» connessa a un maggior «senso di attaccamento ai territori». La salvaguardia dell'ambiente è considerata una priorità che non può essere sacrificata per la crescita economica. Il 45% dichiara però di trovarsi in difficoltà a cambiare pratiche quotidiane e consumi per ridurre l'impatto sull'ambiente. Comportamenti più coerenti con la sostenibilità hanno bisogno di specifiche competenze di cittadinanza attiva che possono essere sviluppate tramite esperienze di volontariato e impegno civile.

L'eco-ansia pesa anche sulla scelta di avere figli, ad affermarlo è il 60% degli intervistati non ancora diventati genitori. Anche qui però, come più in generale, l'incertezza diminuisce nei contesti in cui le scelte dei giovani sono maggiormente sostenute e si sentono parte attiva di un mondo che cambia e può migliorare rafforzando la loro consapevolezza e la loro azione (nella vita personale e sociale).

Quindi l'Italia è un paese per giovani?

Afferma Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia e Statistica Sociale Università Cattolica del Sacro Cuore e coordinatore dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo: «Da un lato le attenzioni e le parole spese per i giovani fanno capire alle nuove generazioni che c'è un'attenzione nei loro confronti, dall'altro li fanno sentire "fuori posto" e questo conferma che rimane debole e inadeguata la capacità del sistema paese di renderle parte attiva e qualificata (non solo come spinta ma anche come indirizzo) nei processi di cambiamento sociale e di sviluppo economico».

E in Europa?

Nei diversi Paesi europei presi in esame, quali Germania, Spagna Francia Regno Unito, la percezione è che i coetanei degli altri paesi europei trovavano strumenti più efficaci – intesi come parte integrante delle politiche di sviluppo – per formarsi bene, entrare in tempi e modi adeguati nel mondo del lavoro, accedere a un'abitazione, trovare valorizzazione del loro capitale umano nelle aziende. Evitando di generalizzare, la percezione è però che siano “qualche passo più in là”.

NOTA METODOLOGICA CIRCA I DATI PRESENTI NEL COMUNICATO

L'indagine è stata condotta da Ipsos Srl per l'Istituto Giuseppe Toniolo in 5 paesi tra il 25 luglio al 9 agosto 2023 con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview). Per ciascun paese, è stato selezionato un campione di giovani dai 18 ai 34 anni secondo quote rappresentative di genere, età, titolo di studio, condizione lavorativa e area geografica di residenza. La numerosità campionaria raggiunta è stata di 2.003 casi per l'Italia e di 1.000 casi per ciascuno degli altri quattro paesi coinvolti (Germania, Francia, Regno Unito e Spagna).

NOTA METODOLOGICA CIRCA I DATI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'indagine è stata condotta da Ipsos srl per conto dell'Istituto Giuseppe Toniolo tra il 13 al 28 aprile 2023 e ha coinvolto 2603 giovani, residenti in Italia, tra i 14 e i 34 anni, selezionati tramite campionamento per quote. Tale campione è rappresentativo dell'universo di riferimento per genere, età, area geografica e, nel caso di studenti, per tipologia di scuola secondaria di secondo grado frequentata. Le interviste sono state effettuate tramite metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview).